DOSSIER

Dai Maestri Invisibili ai contatti con gli alieni: la mitologia del nazismo

Adolf Hitler

LA STORIA SEGRETA DI UN DITTATORE

Comunicano segretamente via Internet, rivendicano attentati contro gli stranieri, vantano collegamenti con i camerati in Russia e in Estremo Oriente, intendono sovvertire la società. Sono i moderni neonazisti, convinti che Hitler sia vivo o che vi sia un suo figlio nascosto da qualche parte nel mondo, pronto a battersi per la rinascita del Terzo Reich. Queste idee bislacche nascono dal fatto che, immediatamente dopo la resa di Berlino, si sparse la voce che Hitler era ancora vivo. In quei giorni molti nazisti stavano lasciando in massa l'Europa attraverso la "via romana", un itinerario di fuga che passava per Milano, gestito da un sacerdote croato, padre Draganovic, antisemita ed anticomunista, che in un primo momento agì con la complicità del Vaticano e della Croce Rossa. Molti nazisti ripararono così in Sudamerica; altri andarono in Egitto, al soldo degli arabi "antisionisti", nella speranza di continuare la pulizia etnica iniziata con Hitler. Altri, con la complicità degli USA, trovarono scampo in varie città del mondo. Molti scienziati vennero reclutati da Mo-

In 8 Monaten
2¼ Millionen Volksgenossen in Arbeit u. Brot gebracht!
Den Klassenkampf und seine Parteien beseitigt!
Den Bolschewismus zerschlagen!
Die Reinflaaterei überwunden!
Ein Reich der Ordnung und Sauberkeit aufgebaut!
Ein Volk –
Ein Reich –
Ein Führer!
Das sind die Leistungen der Regierung Hitler!
Hitler will
Gleichberechtigung und einen Frieden der Ehre!
Deutschlands Ehre ist Deine Ehre!
Deutschlands Schicksal ist auch Dein Schicksal!
Stimme mit Ja!
Wähle zum Reichstag
Adolf Hitler
und seine Getreuen!

Immediatamente dopo la resa di Berlino, si sparse la voce che Hitler era ancora vivo. In quei giorni molti nazisti stavano lasciando in massa l'Europa attraverso la "via romana", un itinerario di fuga che passava per Milano, gestito da un sacerdote croato.

Karl Michalek entrato in intimità con Mekis, gli rivelò di essere figlio illegittimo di Hitler. Questi tirò in ballo i dischi volanti dicendo che Hitler aveva avuto contatti con gli abitanti di Venere. Una leggenda che ricomparirà negli anni Novanta.

I nazisti, Hitler in testa, sfilano per le strade di Parigi occupata.

sca e da Washington e divennero i protagonisti sconosciuti della corsa allo spazio e agli armamenti. Quanto a Hitler, periodicamente qualche giornale scandalistico pubblicava la notizia che il Führer ed Eva Braun erano riparati in Sudamerica, dove Hitler trascorreva le giornate dipingendo e coccolando la figlia avuta da Eva, figlia la cui foto veniva regolarmente pubblicata. Ed attendeva di creare un "*glorioso Quarto Reich*", con i fondi delle ruberie effettuate ai danni degli ebrei. Si folleggiava che avesse avuto anche un figlio, destinato a portare avanti la sua missione.

IL FIGLIO DEL FÜHRER

Questa voce cominciò a circolare negli anni Sessanta, proprio quando vari giornali europei avevano rinverdito i fasti nel nazismo, pubblicando improbabili storie sulla fine di Hitler e sulle sue straordinarie armi segrete, creando un clima di attesa messianica, che si concretizzò con la comparsa sulla scena di un ex membro delle SS di nome Karl Mekis. Questi, tedesco di origine ma ufficialmente "profugo politico cecoslovacco", intendeva riparare in America, sotto mentite spoglie e con documenti contraffatti. Durante la fuga ebbe modo di conoscere, sulla nave che lo portava verso la libertà, un

certo Franz Weber-Richter. Costui si faceva chiamare Karl Michalek e, entrato in intimità con Mekis, gli rivelò di essere figlio illegittimo di Hitler. Questi tirò in ballo i dischi volanti dicendo che Hitler aveva avuto contatti con gli abitanti di Venere. Una leggenda che ricomparirà negli anni Novanta, con l'uscita del video "UFO Secret of the Third Reich", prodotto dalla Royal Atlantis Film di Vienna e da una non meglio identificata "Academy of the Star-Born", per le quali Hitler era in contatto con gli abitanti di Aldebaran, ai quali avrebbe cercato di copiare i velivoli per vincere la guerra. Michalek riuscì a convincere il nazista a fondare il "Governo Mondiale Supremo della Repubblica della Terra", con sede a Santiago del Cile. Da lì i due presero ad inondare le redazioni dei giornali in lingua tedesca di deliranti proclami, che ebbero una discreta eco sul quotidiano "Neues Europa". I due inneggiavano al prossimo governo

MA HITLER È MORTO?

Berlino, 30 aprile 1945. Hitler si è appena suicidato. Le truppe sovietiche del comandante Elena Rhzevskaja penetrano nel giardino della Cancelleria e trovano il cadavere di un uomo con i baffetti. Hitler, senza dubbio. E invece no, è solo un sosia. La fine di Hitler fu sempre un mistero, alimentato dalle false testimonianze dei gerarchi nazisti come Doenitz, che spacciò il Führer caduto in battaglia alla testa delle sue truppe; come Axmann, che disse di averne occultato le spoglie; come Kempke, che affermò di avergli sparato personalmente; come Bormann, che ne attestò la morte il 30 aprile 1945. Questo quando l'8 maggio la stampa tedesca assicurava che il Führer era in salvo, vivo e vegeto, nel Sudtirolo. Dallo storico Cornelius Ryan e da Elena Rhzevskaja, comandante in capo delle truppe sovietiche, sappiamo che il Führer e la sua amante, sposata il giorno prima, si suicidarono togliendosi la vita probabilmente con il veleno KCB, distribuito in quei giorni in dosi massicce ai berlinesi, "in caso estremo". Il nazista Linge avrebbe dato il colpo di grazia ad Hitler, sparandogli; il proiettile, però, avrebbe solo sfiorato il dittatore, conficcandosi invece nel corpo della sua amante. Axmann avrebbe fatto sparire la pistola e Kempke avrebbe trascinato i corpi in cortile per cremarli, mentre i maggiori capi nazisti, Goebbels, Linge, Bormann, Burgdorf rendevano l'estremo saluto al Führer, ripromettendosi di suicidarsi in massa. Promessa mantenuta solo da Goebbels. Questa sarebbe la ricostruzione dell'ultimo giorno del Principe Nero. Una ricostruzione molto dubbia, la cui validità è messa in forse dalle molte testimonianze contraddittorie, e da una serie di valutazioni ragionevoli. *"Già, ma dov'è finito il corpo di Hitler?"*, si chiede l'ufologo e appassionato di misteri Massimo Ferrante. *"Come è stato possibile cremarlo totalmente, visto che in quei giorni non si trovava sufficiente benzina a Berlino? E poi, per distruggere le ossa umane occorre una quantità di calore di parecchie centinaia di gradi. Occorrerebbe un forno molto capace, e non certo un falò all'aria aperta, come lasciavano intendere i nazisti...".* E ancora, il corpo semi carbonizzato trovato dai sovietici nel bunker di Berlino, ed identificato in quello di Hitler, non avrebbe potuto essere quello di un sosia? In fondo, i russi si erano già sbagliati una prima volta. E avevano difatti preso per Hitler un misterioso ufficiale coi baffetti, che assomigliava vagamente al Führer ed il cui cadavere giaceva abbandonato in una piscina. Pure, sui libri di storia, la versione ufficiale continua a riportare di un corpo cremato e abbandonato in un angolino. Il sospetto che il corpo nella piscina non fosse proprio quello del Principe Nero venne proprio ai russi, prima, e agli storici dopo. L'unico modo per avere una risposta definitiva sarebbe stato quello di identificare il nazista incaricato di cremare le spoglie del Führer. Chi trascinò effettivamente in cortile il cadavere di Hitler? Gli storici indicarono volta per volta Kempke, Guensche, Linke o il capo delle SS Rattenhuber. Il soldato russo Ciurakov affermò che, una volta penetrati nella Cancelleria, lui e i suoi avevano trovato soltanto dei cadaveri irriconoscibili, carbonizzati. In una piscina asciutta giaceva il corpo di un uomo coi baffi, che venne immediatamente preso per Hitler. Venne fotografato e quell'istantanea fu fatta circolare per mezzo mondo. E ogni tanto anche ora qualche giornale la ripropone come autentica ai suoi lettori. Poi, l'8 maggio, il dottor Sckravavskij avrebbe effettuato l'autopsia. E avrebbe confrontato le protesi dentarie del morto con le lastre custodite dal dentista personale del Führer. Ed i russi capirono di aver sbagliato. L'uomo della piscina non era Hitler. Il cadavere, tra l'altro, aveva i calzini bucati e rattoppati. E sembrava strano che un dittatore fosse così sciatto. Uno dei corpi carbonizzati, invece , presentava, nei denti, gli stessi ponti e le stesse otturazioni riportate nelle lastre attribuite al Führer. Il corpo bruciato, dunque, doveva essere quello del Führer. La fretta con cui però i russi avevano già dato per morto Hitler creò, di riflesso, un'ondata di scetticismo. Era noto infatti che essi dovessero assolutamente decretare la morte del Führer, agli occhi del mondo in attesa, perché *"ogni ambiguità poteva creare delle leggende"*. E fu proprio quanto successe.

DOSSIER

Un'altra leggenda vuole che Hitler sia stato clonato, un po' come avviene nel film "I ragazzi venuti dal Brasile". La diceria nacque quando i sovietici scoprirono il cadavere del sosia del Führer nella piscina della Cancelleria.

mondiale degli ariani provenienti da Venere, e riuscirono così a crearsi un largo seguito fra i nostalgici di Germania, Austria e Svizzera, grazie ai quali accumularono discrete somme di denaro in cambio della promessa di posti speciali nel futuro governo alieno, di cui Michalek sarebbe stato presidente. Quando la polizia cominciò ad interessarsi ai due, i nostri ripararono in Europa, via Roma. Nel 1962 Mekis venne arrestato in Austria, dove si trovava in vacanza, e condannato a 5 anni per truffa. Durante il processo, parecchi adepti cercarono di convincere il giudice che presto il prigioniero sarebbe stato liberato dai venusiani. Cosa che naturalmente non avvenne. Più furbo fu invece "Hitler junior", che preferì fuggire abbandonando la moglie, Elvira Di Giovanni, una napoletana di 35 anni, la quale confermò alla stampa che Franz si diceva "da sempre" in contatto con gli alieni. La fortuna di questi due turpi personaggi fu alimentata da vari fattori, ma soprattutto dalla nostalgia dei popoli di lingua tedesca per il Reich, unita alla fortuna dell'ufologia folcloristica. Michael Barton, contattista americano autore di ben tredici libri tra il 1957 ed il 1970, contribuì ad alimentare il mito di Weber-Richter, dicendo che attraverso di lui parlava Hitler. Inoltre, riviste scandalistiche quali le americane "Search" e "UFO Universe", che periodicamente riproponevano miti cari al nazismo, quale quello della Terra Cava, aumentarono il prestigio del figlio del Führer.

Un attentato xenofobo attribuito a gruppi neonazisti moderni.

I CLONI DI HITLER

Un'altra leggenda vuole che Hitler sia stato clonato, un po' come avviene nel film "I ragazzi venuti dal Brasile". La diceria nacque quando i sovietici scoprirono il cadavere del sosia del Führer nella piscina della Cancelleria, e proseguì sino al 10 settembre 1984, quando un operaio edile di Stoccarda venne arrestato a Bonn, perché, identico al Führer, si faceva immortalare per vendere foto false di Hitler. Proprio in quei giorni il mistero della sua fine si era infittito con la constatazione che le famose prove decisive sulla morte del dittatore, tali

L'assistente dentista di Hitler, aveva consegnato ai russi le radiografie dei denti del Führer, nel '45. In base ad esse si stabilì che il cadavere irriconoscibile era quello di Hitler. Ma poteva trattarsi di un piano precedentemente organizzato.

non erano. Il 23 settembre 1984 il dottor Lester Luntz, durante una conferenza in terra londinese, dichiarava che le prove fornite dai russi non erano affatto conclusive. Luntz, ordinario di diagnosi della scuola odontoiatrica del Connecticut, dopo 18 anni di ricerche si era convinto che i nazisti avessero utilizzato una controfigura da dare in pasto ai nemici. Il cadavere carbonizzato, infatti, era stato indicato ai russi dai luogotenenti tedeschi; in più, i nazisti non volevano che il corpo di Hitler cadesse in mano ai sovietici, dato confermato da Albert Speer. Kathe Heusermann, l'assistente dentista di Hitler, aveva consegnato ai russi le radiografie dei denti del Führer, nel '45. In

Giovani neonazisti sfilano in corteo per le vie di una grande città.

base ad esse si stabilì che il cadavere irriconoscibile, semicarbonizzato, era quello di Hitler. Ma poteva trattarsi di un piano precedentemente organizzato. La Heusermann era una fervente nazista, e poteva quindi essersi prestata al gioco. Il giorno seguente la conferenza di Luntz, Reider Soagnes, il dentista norvegese che aveva identificato Hitler dai ponti dentali,

LA TERRA CAVA

Un altro caso di propaganda nazista nascosta è il libro di Raymond Bernard "La Terra cava" (The Hollow Earth), pubblicato a New York nel 1969, in cui l'autore cerca di dimostrare a tutti i costi che la Terra è cava ed è abitata, al suo interno, da creature ariane che viaggiano a bordo di dischi volanti. Per provare le proprie assurdità l'autore fa ricorso alla mitologia antica, all'ufologia e all'improbabile testimonianza dell'ammiraglio Byrd che, in volo sopra il Polo Sud, avrebbe visto l'entrata della Terra cava. Un'idea di matrice schiettamente nazista, che sarebbe stata difesa strenuamente nel corso degli anni dai "terracavisti", che arrivarono a truccare le foto della Terra inviate dal satellite Essa 7, disegnando una gigantesca entrata al Polo Nord. A San Paolo del Brasile il contattista Trigueirinho Netto, autore di decine di libri, ha descritto Erks, un mondo interno alla Terra, *"abitato da esseri profondamente illuminati, base operativa per le basi spaziali intergalattiche e centro iniziatico..."*. Storia in parte ripresa recentemente, anche se con la dovuta cautela, dall'astrologo francese Michel Coquet in "OVNI à la lumière de la Tradition" (1992). Una leggenda che, negli ambienti filonazisti brasiliani, ha avuto un certo seguito, ripresa anche dalla rivista di New Brunswick "UFO Universe", il cui direttore, Timothy Green Beckley, è un sostenitore della teoria della Terra cava!

moriva improvvisamente d'infarto. Una coincidenza perlomeno sospetta, visto che l'infarto è procurabile per mezzo di determinate sostanze chimiche, come l'aminofilina. Ad infittire il mistero ci si metteva il ritrovamento, il 29 settembre 1984, di due tavolette lignee, placcate d'oro, dedicate a Hitler e Goebbels e custodite per 40 anni nel tempio buddista

DOSSIER

I moderni nazisti utilizzano spesso varie tecniche per propagandare le proprie idee. Nel volume "Il terzo occhio" Lobsang Rampa rilascia delle clamorose rivelazioni, poi riprese anche in altri volumi, la cui mitologia compare anche nel nazionalsocialismo.

di Koysan, nel Giappone centrale. Con queste l'imperatore fascista ringraziava i propri alleati. La data riportata era quella del 21 maggio 1945! Ma Hitler non si era sparato il 30 aprile? Due mesi dopo i giornali italiani scrissero: "*Hitler avrebbe cambiato faccia e sarebbe in Germania*". Il colonnello Heimlich, del servizio segreto americano, avrebbe confermato queste voci, dichiarando che Hitler poteva trovarsi ancora a Berlino. Intanto alcuni gruppi esoterico-contattistici affermavano che il Führer, quasi ottantenne e semi cieco, sarebbe vissuto per anni in Sudamerica, da dove avrebbe cercato di riorganizzare le fila del Reich. Una diceria talmente radicata che, a 50 anni di distanza, durante il ritrovamento di un U-Boot nel Kattegat, i giornali si chiesero: "*C'è il corpo di Hitler? Il suo cadavere non fu mai ritrovato...*". In realtà in tempi più recenti si è detto che il corpo di Hitler era stato segretamente portato nella Germania Est, secondo due ex agenti segreti sovietici dello "Smersch", il servizio di controspionaggio dell'esercito della Repubblica Federale Tedesca. Queste voci, pubblicate nell'estate del 1992 dal settimanale "Der Spiegel" facendo proprie le tesi dello storico russo Besymenski, portarono alla riesumazione di alcune fosse presso Magdeburgo, dove lo Smersch aveva costruito la propria sede. Lo Smersch, che agiva sotto le direttive di Stalin, avrebbe ritrovato i cadaveri di Hitler, Eva Braun e Goebbels il 4 maggio 1945 e li avrebbe segretamente trasportati a Magdeburgo. A conferma di queste voci, vi furono le testimonianze di alcuni russi. All'altezza del numero 18 di Klausenerstrasse sono stati effettivamente trovati una trentina di scheletri. Ma stabilire che fossero dei gerarchi nazisti sarà estremamente difficile.

Molti preti cattolici simpatizzanti del nazismo furono responsabili della fuga di alti gerarchi tedeschi.

L'organizzazione Odessa pianificò la fuga dei capi del nazismo.

PROPAGANDA NASCOSTA

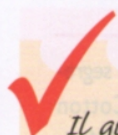
I moderni nazisti utilizzano spesso varie tecniche per propagandare le proprie idee. Nel volume "Il terzo occhio" un sedicente monaco tibetano di nome Lobsang Rampa rilascia delle clamorose rivelazioni, poi riprese anche in altri volumi, la cui mitologia compare anche nel nazionalsocialismo. Rampa, che altrove fa anche riferimento ad un avvistamento

I MAESTRI INVISIBILI

Hitler, appassionato di esoterismo, si era una volta confidato con l'SS Rauschning dicendogli: *"Bisogna che la natura dia una varietà nuova"*. Si riferiva alla razza ariana, ispiratagli non tanto dalla mitologia nordico-celtica, quanto da certe visioni di creature misteriose che il Führer diceva di avere. *"L'uomo nuovo vive in mezzo a noi! È intrepido e crudele, ho avuto paura davanti a lui"*, dichiarò un giorno Hitler, ancora madido di sudore estatico, ai suoi. Un delirio studiato dallo psicologo Achille Delmas che scrisse: *"Una persona del suo seguito mi ha detto che Hitler si sveglia la notte mandando grida convulse. Invoca aiuto, seduto sulla sponda del letto, ed è come paralizzato. È preso da un panico che lo fa tremare al punto da scuotere il letto; grida cose confuse ed incomprensibili; ansima come se fosse sul punto di soffocare; lo stesso personaggio mi ha descritto una di queste crisi con particolari che mi rifiuterei di credere se la mia fonte non fosse così sicura. Hitler era in piedi, con aria smarrita, nella sua camera; barcollante, si guardava attorno. 'È lui, è lui, è venuto qui!' gemeva. Le sue labbra erano livide, il sudore gli grondava a grosse gocce; improvvisamente pronunciò cifre senza alcun senso, parole, frammenti di frasi. Era terribile, adoperava termini bizzarramente raggruppati, del tutto strani. Poi era divenuto di nuovo silenzioso, ma continuava a muovere le labbra. Poi, improvvisamente aveva ruggito: 'Lì, lì, nell'angolo! È lì'."* Un chiaro sintomo di pazzia, diremmo noi. Ma per i suoi adepti queste crisi erano in realtà fenomeni di "contatto" con i "Maestri Invisibili", quei misteriosi "capi segreti" descritti dall'esoterista Cotton Mathers, della Golden Dawn, nel "Manifesto ai membri del Secondo Ordine". Mère, la compagna del guru Sri Aurobindo, disse che il compagno invisibile di Hitler (così simile al "visitatore in camera da letto" dei casi di rapimento UFO) era un "Asura", un demone dalla testa fiammeggiante che avrebbe preso possesso del Führer. Era invece Satana, secondo il gesuita padre Regimbald, che sostiene che Hitler avrebbe fatto un patto col diavolo. E l'esoterista Eckardt, guida spirituale di Hitler, riferendosi a lui avrebbe detto: *"Egli danzerà, ma la musica l'ho scritta io. Noi gli abbiamo dato i mezzi per comunicare con Essi"*. Ed "essi" erano, per Eckardt, creature intermedie tra gli uomini e le intelligenze superiori, venerati nel gruppo esoterico segreto Thule, al quale Hitler ed Eckardt appartenevano. Questi esseri intermedi sarebbero stati gli "Ariani". i "modelli originari", "l'uomo-dio" di Rauschning. Più banalmente, per il preteso agente CIA Virgil Armstrong, Hitler sarebbe stato in contatto con gli extraterrestri, che tra l'altro avrebbero seguito con grande interesse le fasi del secondo conflitto mondiale. Tutta questa mitologia antica e recente attorno a Hitler ha contribuito enormemente ad alimentarne la leggenda, favorendo la nascita di "voci" urbane incontrollate, che periodicamente vengono riprese, non solo dalla stampa scandalistica, ma talvolta addirittura in opere di saggistica.

Ne "Il mattino dei maghi" gli scrittori Pauwels e Bergier scrivono di alcuni monaci tibetani trovati morti dai sovietici, nella Cancelleria del Reich. Essi indossavano uniformi naziste. E, tramite l'Istituto Luce, si sa di una spedizione nazista in Tibet.

UFO, cita degli scheletri giganteschi, di creature non terrestri, custodite in una lamaseria tibetana. Sarebbero gli antichi ariani. Una conferma dunque alle teorie di Hitler? I Maestri ariani esistevano davvero? No, perché Lobsang Rampa è un mistificatore. Abbiamo visto la sua foto in Francia: è un omaccione calvo, con una lunga barba che lo fa somigliare ad un tagliaboschi e con gli occhi schiettamente occidentali. Rampa non è un tibetano! E difatti si è poi scoperto che è un inglese, tale Cyril Hoskins, che aveva deciso di stabilirsi in Tibet, diventando forse un monaco nazista. Ne "Il mattino dei maghi" gli scrittori Pauwels e Bergier scrivono di alcuni monaci tibetani trovati morti dai sovietici, nella Cancelleria del Reich. Essi indossavano uniformi naziste. E, tramite l'Istituto Luce, si sa di una spedizione nazista in Tibet, avvenuta durante la guerra. Alcuni ufficiali nazisti avrebbero dovuto procurarsi i cavalli nani tibetani, resistentissimi al gelo, da utilizzare per la campagna di Russia. E, durante questo incontro con la civiltà tibetana, i nazisti avrebbero familiarizzato con un gruppo di monaci buddisti. Forse effettuando uno scambio culturale di cui fu partecipe lo stesso Rampa. Si scambiaro-

DOSSIER

Il giorno seguente la conferenza di Luntz, Reider Soagnes, il dentista norvegese che aveva identificato Hitler dai ponti dentali, moriva improvvisamente d'infarto. Una coincidenza perlomeno sospetta.

no le ideologie, che avevano alcuni punti in comune, almeno per quanto riguarda la dottrina dei Maestri invisibili. Ci sono poi i moderni naziskin, stimati in 1500 in dodici stati americani nel 1988 e 3500 in tutti gli USA nel 1993. 160 gang con nomi di battaglia tipo "SS d'America" e "Resistenza ariana". All'Est molti giovani, per ribellione al comunismo, avevano fondato da tempo gruppi segreti neonazisti, talmente organizzati da avere propri fondi (spesso lasciti di nostalgici nazisti), giornali segreti e persino una rete informatica con liste di obbiettivi da colpire. Ebbero il loro momento di gloria nel 1994, quando nel Salvador, in marzo, vinsero le elezioni; altre formazioni si misero in luce in Francia, Italia, Gran Bretagna, Russia (con Zhirinovskij), Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria (movimento di Istvan Csurka), Romania (Gheorghe Funar) e Sudafrica, in questo caso guidati dal razzista afrikaner Terrè Blanche, ribattezzato "E.T"! Molte di queste associazioni erano sponsorizzate da alcuni criminali nazisti sfuggiti alla cattura.

CACCIA AI CRIMINALI NAZISTI

Sulle loro tracce si è messo da tempo il celebre Simon Wiesenthal, che ha dovuto fare i conti con organizzazioni quali "Odessa" e "Der Spinne", "Il ragno", che si preoccupavano di far espatriare gli alti gerarchi

Hitler, all'apice del potere, arringa la folla. Le sue azioni erano pilotate dai "*maestri invisibili*"?

e di creare loro una nuova identità in qualche Paese discreto. Due fra i più importanti pezzi grossi erano Martin Bormann, ufficialmente morto nella Terra del Fuoco, e Joseph Mengele, il medico dei lager, irreperibile dopo un lungo soggiorno a Bariloche. Questa caccia ai nazisti non si è mai fermata. Nel marzo del '94 si rendeva latitante Otto Ernst Remer, l'ex comandante del Quartier Generale del Führer riparato in Spagna; due mesi dopo la televisione argentina (nel programma "Edicion plus") identificava nei sobborghi di Buenos Aires due alti gerarchi nazisti, l'olandese Abraham Kipp ed il tedesco Wilhelm Sassen, intimo amico di Josef Mengele in Argentina. Nel gennaio del 1992 l'inviato del Corriere, Marco Dolcetta, si incontrava a Bariloche con Reinhard Kopf, braccio destro dell'SS Otto Skorzeni (già consulente tecnico di Nasser), che confessava di esser riuscito ad espatriare, come altri duemila camerati SS dei servizi segreti, a bordo di sottomarini di stanza nel Mar de la Plata grazie a 30 miliardi di marchi messi a disposizione da Albert Speer al governo argentino di Peron. Poco distante da Kopf vive tuttora un altro gerarca, Guyedan De Roussel, ricco e

Secondo alcuni Hitler avrebbe avuto dei figli dalla sua compagna Eva Braun.

nobile proprietario di un'intera regione a El Bolson, a 50 km da Bariloche, non lontano da Colonia Dignidad, una terra tedesca in Cile. Dopo l'intervista Kopf fuggì in Cile dopo che, ai primi di maggio, la procura militare di Roma aveva richiesto l'estradizione di un altro rifugiato identificato, Erich Priebke, vice di Kappler durante la strage delle Ardeatine, riparato a Bariloche grazie "all'aiuto del Vaticano, nella persona di monsignor Alois Hudal, che diede vita ad una rete clandestina di espatrio, avvantaggiando i nazisti come Priebke che, nei propri rifugi privilegiati, saranno liberi di rifarsi una vita tranquilla senza abbandonare, in molti casi, il sogno improbabile di una rinascita del Reich".

Un sogno confermato nientemeno che a Simon Wiesenthal, durante il processo di Norimberga, da un testimone, un membro dell'Abwher che non aveva mai condiviso l'operato nazista, e che Wiesenthal presenta con il nome in codice di Hans. "La crisi è passata ed i nazisti stanno rialzando la cresta", confidò Hans. "Rimarrebbe stupito se sapesse che nei circoli nazisti si parla già di un futuro Quarto Reich. I pezzi grossi sono all'estero e hanno ricominciato a complottare. Vivono al sicuro in alcuni Paesi che non hanno accordi di estradizione con la Germania".

"La crisi è passata ed i nazisti stanno rialzando la cresta", confidò Hans. "Rimarrebbe stupito se sapesse che nei circoli nazisti si parla già di un futuro Quarto Reich. I pezzi grossi sono all'estero e hanno ricominciato a complottare..."

NOME IN CODICE: ODESSA

A proposito dell'organizzazione Odessa, ossia la struttura segreta che si occupò di far fuggire all'estero molti criminali nazisti dopo la guerra, Simon Wiesenthal così scrive: *"molto prima del crollo del Terzo Reich, avevano stabilito dei codici segreti. La principale rete clandestina si chiamava Spinne. Odessa creò due principali vie di fuga, da Brema a Roma e da Brema a Genova. Hans non sapeva dove si trovasse il centro di smistamento, forse ad Augusta o a Stoccarda, o forse addirittura in Argentina. Fra i principali clienti dell'Odessa ci furono Martin Bormann, il vice di Hitler, e Adolf Heichmann. Bormann fuggì vestito da prete. Scoprii che l'Odessa aveva una cosiddetta 'via dei conventi' fra l'Austria e l'Italia. I preti cattolici e soprattutto i frati francescani aiutavano i fuggiaschi per mezzo di una catena di case religiose 'sicure'. L'Odessa aveva una sua società di copertura presso un import-export di Lindau. Odessa era nata dopo un incontro segretissimo fra i maggiori industriali tedeschi, il 10 agosto 1944 all'Hotel Maison Rouge di Strasburgo. Hitler e la GESTAPO non ne avevano saputo nulla. Fra i partecipanti, Emil Kirdorf, il re del carbone; Kurt Von Schroeder, potentissimo banchiere; Fritz Thyssen, magnate dell'acciaio, ed altri. Apparve chiaro che era necessario prepararsi per tempo per salvaguardare gli impianti nazisti. La seconda guerra mondiale era perduta, ma con un po' di lungimiranza e di fortuna la Germania avrebbe potuto vincere la terza guerra mondiale..."*.